

5 MARZO 1950
65 anni di futuro
LA UIL
CON IL
LAVORO
SEMPRE

Effepielle

N° 104 DEL 30 LUGLIO 2015



Anno V° n. 104/2015 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uiltpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uiltpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita



VOGLIAMO IL CONTRATTO subito!



Effepiella

SOMMARIO

IN COPERTINA



ALL'INTERNO

- 3 P.A.-Torluccio - Sul rinnovo dei contratti non accetteremo offerte al ri basso - Blocco contrattiPA: CGIL CISL UIL, è intollerabile - subito da volo contrattuale - Focillo: spesa PA tra le più basse d'Europa
- 4 Contratto Subito - I servizi pubblici non vanno in vacanza
- 8 Una importante pronuncia della Cassazione mette la parola fine al tentativo di limitare la libertà sindacale nelle pubbliche amministrazioni attraverso il rinvio a giudizio dei sindacalisti per danno erariale connesso alla stipula dei contratti aziendali
- 8 Barbagallo: Il confronto con i lavoratori e i loro rappresentanti è cosa seria
- 12 Incontro UIL, CGIL e CISL con il Presidente Enrico Rossi, coordinatore della Conferenza delle Regioni in materia di istruzione, formazione e lavoro
- 13 Sanità. Torluccio (UIL FPL): "Governo e Regioni fanno quadrare i conti sulla pelle di cittadini, lavoratori e operatori del settore"
- 14 "Condoglianze ai familiari della signora deceduta al PTV - Ora basta tagli, si potenziino i PS"
- 15 Intervista Quotidiano Sanità al Segretario Generale UIL FPL Giovanni Torluccio e al Coordinatore Nazionale UIL FPL Medici Roberto Bonfili
- 16 FP-CGIL CISL-FP UIL-FPL FIALS FSI NURSIND NURSING-UP e gli Ordini, Collegi e Associazioni delle professioni sanitarie dicono no a passi indietro sull'implementazione delle competenze
- 18 Riordino Camere di Commercio
- 37 La pagina dell'Avvocato

quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it

Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87
(GIA' PROPOSTA FLASH) - Distribuzione gratuita

Redazione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Chiara Lucacchioni
Pietro Bardoscia
Gerry Ferrara

Hanno inoltre collaborato:

Antonio Focillo
UilFPL e Uil Fpl
Regione Sicilia

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio

P.A.- Torluccio (UIL FPL)

“Sul rinnovo dei contratti non accetteremo offerte al ribasso”

Chiara Lucacchioni

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale sul rinnovo dei contratti del pubblico impiego, bloccati da 6 anni, il Governo dovrà incontrare le parti sociali ed avviare una seria contrattazione che non potrà essere certamente al ribasso.

Lo dichiara in una nota il Segretario Generale UIL FPL Giovanni Torluccio.

Speriamo vivamente che le tante indiscrezioni che stanno circolando in questi giorni sulla questione non corrispondano a verità. Pensare di stanziare cifre più basse rispetto a quelle necessarie per avviare il cantiere della contrattazione è impensabile; la sola idea di inserire la questione del bonus degli 80 euro di cui hanno beneficiato anche i dipendenti pubblici sarebbe immediatamente respinta. Siamo certi tuttavia che il Governo non arrivi a tanto, ben sapendo che nulla ha che fare con la contrattazione.

Ricordiamo che sono stati sottratti ben 35 mld di euro agli oltre 3 milioni di lavoratori pubblici per quanto riguarda il blocco dei contratti, ai quali si devono aggiungere altri 8,5 mld di euro derivati dal blocco del turn over.

La nostra posizione – prosegue Torluccio – è chiara: rinnovo dei contratti nazionali rivedendo le norme che li bloccano; rivisitare la legge Brunetta che ha notevolmente svilito la professionalità e il ruolo del dipendente pubblico con una serie di interventi fortemente penalizzanti, cui hanno fatto poi seguito ulteriori disposizioni (quali il blocco delle retribuzioni e dei contratti e la mobilità d'ufficio) fortemente demotivanti e lesive della dignità dei lavoratori delle amministrazioni pubbliche (Ri-

cordiamo che la Uil Fpl ha raccolto oltre 100.000 firme che ci hanno permesso di presentare una proposta di legge nella quale si tentava di ripristinare il quadro normativo previgente alla riforma Brunetta); rivedere la legge delega di riforma

della Pa, approvata nei giorni scorsi e tutti quegli interventi normativi invasivi della contrattazione ma soprattutto confusi, non coordinati e non efficaci rispetto al reale obiettivo di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Blocco contratti Pa: Cgil Cisl Uil, è 'intollerabile', subito tavolo contrattuale

Comunicato Stampa Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Uilpa

Roma, 23 luglio - “Subito il tavolo contrattuale. Da una prima valutazione delle motivazioni della sentenza della Corte costituzionale, che ha dichiarato illegittimo il blocco dei contratti nella Pa, rivendichiamo l'apertura immediata del tavolo di contrattazione per il rinnovo dei contratti pubblici”. Così i segretari generali di Fp Cgil (Rossana Dettori), Cisl Fp (Giovanni Faverein), Uil Fpl (Giovanni Torluccio) e Uilpa (Nicola Turco) sulle motivazioni della sentenza dell'Alta corte.

“Il blocco di sei anni ‘non è più tollerabile’, per usare le stesse

parole della Consulta, e rivendichiamo il pieno diritto al contratto, anche e soprattutto per il ruolo che autorevolmente la Corte ci riconosce. Quest'ultima ha infatti scritto nel suo dispositivo che il blocco ‘sistematico’ della contrattazione sconfinava in un ‘bilanciamento irragionevole’ tra libertà sindacale ed esigenze di controllo della spesa. La Corte, con parole nette e chiare, scrive che ‘il sacrificio del diritto fondamentale tutelato dall'art. 39 Cost non è più tollerabile’. Noi lo diciamo da tempo mentre il governo ha irresponsabilmente aspettato che si pronunciasse la Corte.

Focillo: Spesa per P.A. tra le più basse d'Europa

Rinnovare velocemente i contratti pubblici

Anche il Commissario alla spending review, Yoram Gutgeld, certifica quello che da sempre come Uil sosteniamo: la spesa per la macchina pubblica è tra le più basse di Europa e che la spesa per gli stipendi del pubblico impiego è diminuita molto negli ultimi anni.

Come si può facilmente dedurre

vengono meno molti luoghi comuni.

Allora proprio per questo è ora di restituire ai dipendenti pubblici la dignità di lavoratori rinnovando i contratti velocemente e recuperando altre risorse dagli sperperi che noi, in più di un'occasione, abbiamo denunciato.

#CONTRATTO SUBITO I SERVIZI PUBBLICI NON VANNO IN VACANZA

Dopo le tre grandi assemblee di inizio luglio, dopo la presentazione delle piattaforme e dopo la sentenza



za della Corte Costituzionale, - la nostra mobilitazione per il rinnovo dei contratti e per una vera e partecipata riforma della Pubblica amministrazione va avanti.

Mercoledì 29 luglio a Roma davanti Palazzo Vidoni, sede del Ministero della Pa, a dispetto del caldo e del clima 'vacanziero', si è svolta un'ulteriore mobilitazione contro una riforma sbagliata - che calpesta i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e che cancella i servizi ai cittadini - e per l'apertura immediata del tavolo per il rinnovo dei contratti pubblici.

A seguire la Lettera inviata dai Segretari Generali ai Lavoratori e ai Parlamentari.

LETTERA ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI

Roma, 23 Luglio 2015

Care lavoratrici e cari lavoratori, Dopo le tre grandi assemblee di inizio luglio, dopo la presentazione

delle piattaforme - anche e soprattutto alla luce della sentenza della Corte Costituzionale - la nostra mobilitazione per il rinnovo dei contratti e per una vera e partecipata riforma della Pubblica amministrazione va avanti.

Mercoledì 29 luglio a Roma davanti Palazzo Vidoni, sede del Mini-

stero della Pa, a dispetto del caldo e del clima 'vacanziero', segneremo un nuovo passaggio della mobilitazione contro una riforma sbagliata - che calpesta i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e che cancella i servizi ai cittadini - e per l'apertura immediata del tavolo per il rinnovo dei contratti pubblici.

Il percorso che abbiamo messo in campo per segnare una svolta e aprire una prospettiva positiva è faticoso e impegnativo, eppure col coinvolgimento di voi tutti, con la passione e con l'orgoglio del lavoro pubblico, le cose stanno cambiando, e possono ancora farlo, in meglio.

Con questa stessa determinazione, con la consapevolezza di essere dalla parte giusta, con la voglia di rivendicare i nostri diritti e garantire ai cittadini i servizi che merita-

no, andremo avanti con ancora più forza.

Uniti come siamo possiamo generare una grande speranza e produrre un vero cambiamento, contro un governo sordo e cieco al quale faremo capire che non può negarci il diritto al contratto, non può non coinvolgerci in una riforma della Pubblica amministrazione che noi per primi, attraverso la partecipazione e il coinvolgimento di noi tutti, rivendichiamo.

La nostra mobilitazione crescerà. Solo insieme possiamo ottenere ciò che ci spetta e su questa linea continuiamo, avanti finché non



lotterremo.

Ai Parlamentari della Repubblica presso la Camera e Senato

Oggetto: Contratto e vera riforma

continua a pg 5

#CONTRATTO SUBITO

continua da pg 4

Pa sono una priorità, 29 luglio manifestazione nazionale



Roma, 23 Luglio 2015

Il blocco dei contratti pubblici dura ormai da sei anni. Sei anni nei quali l'innovazione non ha fatto passi avanti, la tenuta e la qualità dei servizi ai cittadini sono state mantenute a fatica o addirittura si sono ridotte (come il potere di acquisto

continuo accavallarsi di nuovi interventi che non hanno risolto, ma semmai complicato, le contraddizioni aperte dai precedenti. E sono aumentate anche la spesa pubblica, nonostante i sacrifici chiesti ai lavoratori della Pa, e la sfiducia dei cittadini e delle imprese nei confronti di un sistema pubblico che, nonostante le continue proclamate "riforme", continua ad apparire incapace di riallinearsi ai bisogni reali.

Tutto questo fa male al Paese, alla società, all'economia. Fa male ai lavoratori pubblici che aspirano ad essere messi nelle condizioni di agire con tutte le loro potenzialità professionali, di svilupparle a beneficio della collettività e di vederle equamente riconosciute. E fa male alle stesse istituzioni e ai decisori politici, che diventano a loro volta bersaglio di una insoddisfazione crescente.

dura ormai da mesi. Non soltanto una protesta, ma un'esortazione ai responsabili politici e istituzionali a fare tesoro delle proposte che vengono dal mondo del lavoro pubblico e delle relazioni sindacali per dare "la marcia in più" al processo di rinnovamento, in termini sia di legittimazione democratica sia di contenuto progettuale.

Ma la leva del cambiamento ha un fulcro senza il quale non può funzionare: il contratto collettivo. Ora che la sentenza della Consulta ha sancito l'impossibilità costituzionale di una proroga ulteriore del blocco, è il momento di tornare subito a confrontarsi per rinnovare il Contratto nazionale, e riconoscere a quest'ultimo il valore preminente rispetto alla legge, e per sbloccare



di tre milioni e mezzo di lavoratori pubblici e delle loro famiglie), la confusione è aumentata per il

Noi crediamo che l'unica via di uscita da questa pericolosa spirale negativa passi da una riforma vera del sistema pubblico, in grado di dare slancio e sostanza a quello che i cittadini chiedono: trasparenza, efficienza, innovazione, partecipazione. Che è anche ciò che chiedono i lavoratori pubblici e che noi, come organizzazioni sindacali, abbiamo messo al centro di una mobilitazione che



tutti i nodi che, proprio in assenza di contrattazione, hanno ingessato

continua a pg 6

#CONTRATTO SUBITO

continua da pg 5

ogni possibilità di miglioramento nei servizi pubblici: fermi i progetti per incentivare la produttività, fer-



mi gli investimenti in competenze e professionalità, ferma la sperimentazione di nuovi e più avanzati modelli organizzativi.

È evidente che alla base di tutto c'è lo stanziamento delle giuste e necessarie risorse da individuare nella legge di stabilità per il rinnovo triennale del contratto.

Occorre, inoltre, rivedere profondamente la legge delega di riforma della Pa, in fase di approvazione al Parlamento, e tutti quegli inter-



venti normativi – di questa e delle passate legislature, vedi i Decreti Legislativi 90/2014 e 150/2009 - invasivi della contrattazione ma soprattutto confusi, non coordinati e non efficaci rispetto il reale obiettivo di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. E dobbiamo anche richiamare le numerose vertenze specifiche per consolidare e rilanciare funzioni e servizi nodali per il buon funziona-

mento della democrazia, la riforma del sistema giudiziario e la riqualificazione del suo personale; la ridefinizione degli standard funzionali e occupazionali della Croce Rossa; il riordino dei servizi ispettivi e di quelli per le politiche attive del lavoro nei territori; l'imple-

mentazione delle competenze delle professioni sanitarie per ridisegnare i percorsi dell'assistenza. E ancora, la continuità dei servizi e dell'occupazione finora facenti capo alle Province e il riassetto della governance locale; la salvaguardia dei salari accessori del personale

di enti in difficoltà finanziarie per cattiva gestione, non imputabile ai lavoratori ma che questi ultimi rischiano di dover pagare; la mobilità tra amministrazioni pubbliche e la definizione delle tabelle di equiparazione, necessarie per attivarla al riparo da arbitrii e contenziosi.

Se non si mette mano a tutto questo, attraverso il rilancio della contrattazione e del confronto con i lavoratori, non c'è norma emanata o emananda che possa da sola riportare la spesa pubblica su binari virtuosi, migliorare i servizi e ricostruire la fiducia incrinata tra isti-



tuzioni e cittadini.

Per queste ragioni il prossimo 29 luglio manifesteremo a Roma davanti alla sede del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione per rivendicare ancora una volta l'urgenza di aprire il tavolo sui rinnovi contrattuali e riavviare una collaborazione fattiva tra istituzioni, forze politiche, amministrazioni e lavoratori pubblici.



CONTRATTO
subito!



TUTTI IN PIAZZA

**PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI
E UNA VERA RIFORMA DELLA PA!**

29 LUGLIO 2015 ORE 10:30

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

DAVANTI AL MINISTERO FUNZIONE PUBBLICA

Partecipa anche TU!

PIAZZA VIDONI - ROMA

Una importante pronuncia della Cassazione mette la parola fine al tentativo di limitare la libertà sindacale nelle pubbliche amministrazioni attraverso il rinvio a giudizio dei sindacalisti per danno erariale connesso alla stipula dei contratti aziendali.

Con la sentenza 14689/2015 le Sezioni unite della Cassazione escludono la responsabilità erariale per le organizzazioni sindacali che hanno firmato negli enti pubblici contratti integrativi illegittimi. Un tema, quello della responsabilità prodotta dai decentrati fuori norma, tornato di stretta attualità dopo che la Corte dei conti (sentenza 98/2015 della sezione giurisdizionale del Veneto) ha negato che la sanatoria scritta all'articolo 4 del DL 16/2014 cancelli anche il danno erariale.

Il Procuratore della Corte dei Conti di Firenze nel 2013, dopo aver sottoposto a indagine della GdF l'intera delegazione trattante di parte sindacale in relazione alla stipula di alcuni contratti decentrati, nonostante le ampie e dettagliate deduzioni da noi prodotte, disponeva il rinvio a giudizio di tutti i firmatari degli accordi "incriminati" per danno erariale.

L'elemento che di questo procedimento di accusa lasciava sinceramente interdetti era la considerazione della particolare responsabilità di tutti coloro che, dipendenti del Comune di Firenze, avevano contribuito alla realizzazione di intese contrattuali ritenute in qualche modo lesive degli interessi economici pubblici e ciò indipendentemente dal fatto che si trattasse di rappresentanti della parte datoriale (Comune di Firenze) o delle rappresentanze sindacali.

In questo ambito, come UIL FPL, risultavamo particolarmente col-

piti in quanto venivano rinviati a giudizio sia i nostri quattro componenti della RSU che il nostro Segretario Provinciale Paolo Beccattini (anch'egli dipendente del Comune di Firenze).

Il presupposto che la pubblica accusa contabile poneva a sostegno della propria decisione era costituito dal fatto che essendo innegabile il ruolo attivo che le parti sindacali hanno nella definizione di un accordo, qualora i componenti di queste delegazioni risultino anche pubblici dipendenti agenti all'interno del proprio Ente, gli stessi possono essere perseguiti per le loro responsabilità erariali. In sostanza, secondo la Procura della Corte dei Conti di Firenze, in capo al dipendente pub-

blico che sia anche Sindacalista o componente della RSU, non viene meno il dovere di "farsi carico" degli interessi finanziari pubblici anche mentre lo stesso esercita le mere funzioni di rappresentanza e tutela degli interessi dei lavoratori. Così facendo, la stessa Procura non pareva nemmeno lambita dal dubbio che con l'affermazione di questa logica venivano contemporaneamente a porsi in carico al dipendente sindacalista sia il dovere di rappresentanza degli interessi dei lavoratori del Comune che quello di tutela della finanza comunale, due doveri tra loro non solo difficilmente conciliabili ma addirittura confliggenti per loro natura.

Non si può poi non evidenziare il

Barbagallo: Il confronto con i lavoratori e i loro rappresentanti è cosa seria

La Madia forse sperava di mettere una toppa all'ennesimo rifiuto al dialogo

Roma, 29 Luglio 2015

In occasione della manifestazione del pubblico impiego, i Segretari generali di categoria di Cgil, Cisl e Uil avevano chiesto, come è prassi in queste circostanze, di poter incontrare la ministra Madia: la rappresentante del Governo, però, non ha accolto la richiesta.

Quando, questa mattina, la manifestazione si è conclusa, io sono rimasto in piazza ben oltre il termine dell'iniziativa, ma non ho incrociato la Madia che si è presentata più tardi, forse proprio perché sollecitata dal mio forte richiamo che avrà letto sulle agenzie. O forse, semplicemente, perché sperava di mettere una toppa all'ennesimo rifiuto al dialogo, immaginando che così potesse risolvere la partita.

Il confronto con i lavoratori e con i loro rappresentanti è una cosa seria, ma quando qualche ministro lo capirà, sarà sempre tardi.

Una importante pronuncia della Cassazione mette la parola fine al tentativo di limitare la libertà sindacale nelle pubbliche amministrazioni attraverso il rinvio a giudizio dei sindacalisti per danno erariale connesso alla stipula dei contratti aziendali.

fatto che se una interpretazione del genere fosse stata accolta in sede giurisdizionale, il ruolo stesso del rappresentante RSU sarebbe divenuto insostenibile. Se infatti solo si immagina l'ipotesi che qualcuno possa rispondere con il proprio patrimonio degli effetti di una attività del tutto volontaria e gratuita (in cambio della quale vengono solo scocciature e rinuncia al proprio tempo libero), è facile capire che da domani trovare qualcuno che si assume questi rischi sarebbe diventato impensabile.

Per questi motivi la Sentenza ha un significato che va veramente molto oltre ai suoi pur importanti effetti sulla vicenda processuale che investe tra gli altri i nostri quadri FPL provinciali e aziendali. Infatti il principio che la Cassazione afferma con nettezza è assoluta ha un valore molto importante per l'esercizio effettivo dell'attività e della libertà sindacale nei nostri comparti. In sostanza per quanto riguarda la responsabilità di tipo contabile o erariale per effetto di accordi di contrattazione collettiva anche integrativa che possano presentare irregolarità come il mancato rispetto dei vincoli di bilancio o di altra norma di legge; la stessa può essere attribuita solo alle amministrazioni pubbliche, in coerenza con quanto accade nel privato, e non può gravare sulle rappresentanze sindacali titolari di potere negoziale e firmatarie degli accordi.

Oltre a ciò la sentenza rappresenta una vera e propria inversione di rotta soprattutto dopo che alcune pronunce della Corte dei conti af-

fermavano la corresponsabilità nel danno procurato all'erario dei rappresentanti sindacali firmatari di clausole contrattuali poi qualificate come nulle anche se al solo fine di scomputarla da quella dei rappresentanti della Pa danneggiata.

La pronuncia della Suprema Corte prende le mosse dall'iniziativa legale promossa dalle rappresentanze sindacali firmatarie di alcuni contratti decentrati presso il Comune di Firenze e patrocinata dai legali Falorni e Del Punta per la UIL FPL Fiorentina e Nazionale.

Nello specifico la Cassazione afferma che «deve escludersi che, nello svolgimento della loro attività sindacale le rappresentanze dei lavoratori siano portatrici di funzioni dirette al perseguimento dei fini e degli interessi della Pubblica Amministrazione, quanto, invece, della rappresentanza degli interessi, antagonisticamente a quelli datoriali, dei lavoratori da cui hanno ricevuto il mandato. L'art. 40, comma 3 quinquies, d.lgvo n. 165/2001 laddove dispone che "Le pubbliche amministrazioni non possono in ogni caso sottoscrivere in sede decentrata contratti collettivi integrativi in contrasto con i vincoli e con i limiti risultanti dai contratti collettivi nazionali o che disciplinano materie non espressamente delegate a tale livello negoziale ovvero che comportano oneri non previsti negli strumenti di programmazione annuale e pluriennale di ciascuna amministrazione", sancisce testualmente che l'obbligo di perseguire il rispetto dei vincoli di bilancio grava sulla parte pubblica datoriale e

non già anche sulle rappresentanze sindacali dei lavoratori».

Ne deriva che d'ora in avanti, tutti i tentativi di chiamare in causa le rappresentanze sindacali firmatarie di accordi di contrattazione per responsabilità contabile o danno erariale a seguito dell'accertato mancato rispetto da parte della magistratura contabile dei vincoli di bilancio degli accordi in questione, non potranno avere luogo, né gravare sui soggetti che "fisicamente" hanno apposto la firma in calce agli accordi. La responsabilità del controllo contabile degli accordi e del rispetto dei vincoli di spesa resta quindi in capo alle sole Pubbliche Amministrazioni.

La Suprema Corte quindi con questa pronuncia, finalmente in maniera inequivocabile, sancisce una garanzia importantissima per il libero esercizio dell'attività sindacale nella pubblica amministrazione italiana.

Si tratta di un fatto giuridico che dopo il recente pronunciamento della Corte Costituzionale sull'illegittimità del blocco dei contratti pubblici, aggiunge un altro tassello importante per la ricomposizione del quadro dei diritti dei lavoratori della P.A. ad agire, tramite gli strumenti di tutela collettiva, per far valere il proprio diritto alla giusta retribuzione.

Mario Renzi
Segretario Responsabile UIL F.P.L.
di Firenze e della Toscana

**(LA SENTENZA LA TROVATE
A PAGINA 30)**



ELENCO CORSI ECM FAD OPES FORMAZIONE 2015

Per Tutte le Professioni:

Elementi di informatica applicata alla professione sanitaria

Accreditato con n. 267/113730 Crediti 7

Elementi di comunicazione efficace, verbale e non verbale

Accreditato con n. 267/113758 Crediti 8

Riservatezza dei dati sanitari

Accreditato con n. 267/113764 Crediti 3

Emergency Advanced ECG (EA-ECG): metodo di lettura dell'elettrocardiogramma in urgenza e protocolli di emergenza secondo le linee guida internazionali

Accreditato con n. 267/130960 Crediti 30

Professione: Infermiere

L'assistenza infermieristica in ambito penitenziario: criticità ed opportunità

Accreditato con n. 267/113759 Crediti 4

Professione: Infermiere e Ostetrica/o

Etica, bioetica e deontologia professionale per infermiere e ostetrica/o

Accreditato con n. 267/120552 Crediti 4

INFO: www.opesformazione.it

Via delle Porte Nuove, 18 FIRENZE - Tel. 055 334020 Fax: 0553226006

Via Tor Fiorenza, 35 ROMA - Tel. 06865081 Fax: 06 86508235



Professione: Infermiere, Infermiere Pediatrico e Ostetrica/o

Etica e bioetica professionale

Accreditato con n. 267/113743 Crediti 7

La documentazione sanitaria

Accreditato con n. 267/113723 Crediti 4

Il Servizio Infermieristico ed Ostetrico aziendale: ruolo, funzioni e responsabilità

Accreditato con n. 267/129203 Crediti 4

Etica, bioetica e deontologia professionale per infermiere e ostetrica/o

Accreditato con n. 267/120552 Crediti 4

Professione: Medici Veterinari e Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei luoghi di lavoro

Controlli igienico-sanitari dei prodotti della pesca alla luce dei recenti regolamenti UE

Accreditato con n. 267/131471 Crediti 6



INFO: www.opesformazione.it

Via delle Porte Nuove, 18 FIRENZE - Tel. 055 334020 Fax: 0553226006

Via Tor Fiorenza, 35 ROMA - Tel. 06865081 Fax: 06 86508235

Incontro UIL, CGIL e CISL con il Presidente Enrico Rossi, coordinatore della Conferenza delle Regioni in materia di istruzione, formazione e lavoro.



Si è svolto ieri, su invito del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi (coordinatore delle Regioni in materia di

formazione e lavoro - nella foto), un incontro con Cgil, Cisl e Uil sulle questioni legate allo schema di Decreto legislativo di riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive.

Il Presidente Rossi ha ribadito la volontà di consolidare lo stretto rapporto di collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, che si è via via consolidato a partire dalla gestione delle tematiche legate agli ammortizzatori sociali in deroga, e che, oggi più che mai, si rende necessario per contribuire attivamente nella soluzione di alcuni dei problemi non ancora del tutto risolti che caratterizzano il nuovo assetto, proposto nel Jobs Act, per i servizi per il lavoro e le politiche attive.

Centrale, al di là delle questioni costituzionali legate alla ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni, è senza dubbio la gestione dei centri per l'impiego che il decreto affida alle Regioni ed alle Province autonome. Sui centri per l'impiego ed in particolare sulle risorse necessarie per pagare i dipendenti dei

centri, il Presidente Rossi ha confermato la volontà delle Regioni a fare la loro parte implementando le risorse oggi disponibili con quelle rinvenienti dai Por Fse.

Quindi, senza entrare nel merito del "balletto" delle cifre che saranno definite con la conversione del Dl 78/15 che comunque vengono giudicate insufficienti, il Presidente Rossi ha ribadito la disponibilità, a fronte di un ulteriore sforzo da parte del Governo, a trovare tutte le soluzioni utili per raggiungere gli obiettivi finanziari necessari per coprire la spesa necessaria per i centri per l'impiego.

A fronte di questa disponibilità è però necessario che il passaggio del personale dei centri per l'impiego alle Regioni avvenga in maniera chiara superando ogni incertezza sulla gestione del personale stesso compreso quello impiegato a tempo determinato che da anni contribuisce a dare funzionalità alla gestione dei servizi offerti.

Infine rispetto al modello proposto all'interno dello schema di decreto il Presidente Rossi ha ribadito la proposta fatta in sede di audizione dalle Regioni, favorevole all'agenzia nazionale con compiti di indirizzo e di definizione dei livelli delle prestazioni, ma articolato con un sistema di agenzie regionali che gestiscano ed attuino le politiche sul territorio.

Per parte nostra abbiamo condiviso le preoccupazioni sul personale, sia a tempo indeterminato che a

tempo determinato, e abbiamo sottolineato la necessità che vengano reperite le risorse necessarie per dare continuità ai servizi pubblici che, come indicato nelle nostre proposte di modifica allo schema di decreto, si realizzi uno sforzo straordinario per il rafforzamento ed implementazione dei centri per l'impiego, sia quantitativo che qualitativo e che sia in grado di garantire certezze sul futuro di questi lavoratori.

Anche sul modello di agenzia proposto dal Governo abbiamo trovato punti di convergenza con le proposte delle Regioni alle quali va senza dubbio affidata la programmazione e la gestione degli interventi, la cui articolazione deve essere la più vicina possibile ai cittadini.

Abbiamo condiviso la proposta di utilizzare parte delle risorse assegnate al Fondo Sociale Europeo, sia nazionali che regionali, purché oltre a garantire i salari degli operatori, sia predisposto un piano di rafforzamento delle politiche attive nel territorio, e che tale operazione non determini ritardi nell'avvio della programmazione 2014/2020. Su questi punti si aprirà un tavolo di partenariato con la Conferenza delle Regioni a partire prossimo mese di settembre, il cui obiettivo sarà la condivisione degli interventi da realizzare e le modalità con le quali si andranno a realizzare.

di Chiara Lucacchioni

Sanità. Torluccio (UIL FPL): “Governo e Regioni fanno quadrare i conti sulla pelle di cittadini, lavoratori e operatori del settore”

“Tanto tuonò che piovve” dice un vecchio adagio, ma sulla sanità diluvia.

Siamo stati facili profeti nell'anticipare i tagli in sanità che si sarebbero attuati subito dopo le elezioni.

Lo dichiara in una nota il Segretario Generale della UIL FPL Giovanni Torluccio.

Dopo il lungo scaricabarile - prosegue Torluccio - tra Ministero e Regioni sulla pa-

ternità della scelta, i tagli adesso diventano legge e chi paga? Ma naturalmente cittadini, lavoratori e operatori del settore. Facile risolvere i problemi coi sacrifici degli altri. Così il costo delle prestazioni ambulatoriali potenzialmente inappropriate se lo pagheranno i cittadini, quello dei ricoveri riabilitativi a rischio di inappropriatezza ricadrà sulle strutture che si vedranno dimezzare la tariffa e i pazienti verranno buttati fuori ancor prima per non incorrere nell'ulteriore penalizzazione delle giornate “oltre soglia”.

Se si tiene conto che , ormai, cri-

teri e principi non sono stabiliti su evidenze scientifiche ma sulle esigenze di cassa, si capisce che cosa ci aspetta. Per i lavoratori il conto non sarà meno salato: I medici si vedranno decurtare il salario di risultato per le prescrizioni a rischio di inappropriatezza e verrà ripristinato il blocco dei fondi contrattuali appena allentato dalla finanziaria 2015. Quindi i problemi della medicina difensiva, invece di intervenire a monte sugli aspetti della responsabilità professionale, saranno scaricati ancora di più sui professionisti sanitari e i risparmi delle riorganizzazioni ospedaliere, realizzate coi sacrifici del personale andranno tutte ai risparmi dell'azienda.

Un panorama desolante, - continua il Segretario Generale della UIL FPL - oltretutto sempre con interventi lineari, buttando in un unico calderone tutte le situazioni più disparate, da quelle virtuose a quelle più sgangherate.

Il barile - conclude Torluccio - è stato ormai più che raschiato e non si può continuare a tagliare sui servizi e sugli operatori sanitari. A quando una lotta vera agli sprechi? A quando il taglio della pletera delle stazioni appaltanti? A quando il taglio dei vitalizi e degli enormi costi della politica?

Di Chiara Lucacchioni



“ Condoglianze ai famigliari della signora deceduta al PTV - Ora basta tagli, si potenzino i PS”

Esprimiamo le nostre più sentite condoglianze ai famigliari della signora deceduta al Policlinico Tor

Vergata d o p o una cadu-
t a d a l l a barella lasciata in un corridoio del pronto soccorso per

che hanno contribuito – prosegue Torluccio - a contenere la spesa ma che stanno producendo effetti preoccupanti sulla capacità di erogare i servizi e sul funzionamento stesso, contribuendo anche ad alimentare le importanti disomogeneità presenti tra le varie Regioni e di conseguenza l'equità del sistema. Per questo non possiamo più accettare che, ogniqualvolta si verificano in sanità gravi episodi come quello accaduto al PTV, si punti il dito sempre e solo contro infermieri e medici.

Di chi è la colpa di questa grave carenza dei servizi? Di infermieri e medici costretti a turni massacranti a causa del blocco del turn over e a lavorare in condizioni quasi proibitive o di chi sta “demolendo” la sanità con questi continui tagli?

E' ora di smetterla – conclude Torluccio – con questo gioco al massacro e si intervenga concretamente attraverso misure efficaci che diano rilancio al nostro Servizio Sanitario Nazionale. La Uil Fpl ha da tempo lanciato delle controproposte sulla sanità a partire dalla lotta agli sprechi, all'abolizione dei vitalizi sino alla eliminazione delle tante stazioni appaltanti, carrozzoni inutili e costosi voluti dalla politica.

di Chiara Lucacchioni



ben 6 giorni.

Lo dichiara in una nota il Segretario Generale della UIL FPL Giovanni Torluccio.

Pronto Soccorso ormai al collasso, con tempi di permanenza assurdi che variano dalle 10 ore a svariati giorni, in attesa di essere spostati ad altro reparto.

Una situazione figlia dei gravi tagli alla sanità decisi da Governo e Regioni.

Nonostante le contenute dimensioni della spesa sanitaria (in rapporto al Pil e in valore assoluto), il Ssn è stato sottoposto negli ultimi anni a notevoli restrizioni (finanziarie, di personale, tecnologiche e strutturali), soprattutto nelle regioni sottoposte a Piano di Rientro,

Intervista Quotidiano Sanità al Segretario Generale UIL FPL Giovanni Torluccio e al Coordinatore Nazionale UIL FPL Medici Roberto Bonfili

17 Luglio 2015. Contratto. Per i medici sarà un autunno caldo? “La trattativa sarà complessa. Ma sulla parte economica non facciamo illusioni”. Forum con i sindacati della dirigenza Ssn

Con la sentenza della Corte Costituzionale che ha sanzionato l'illegittimità del blocco della contrattazione per il pubblico impiego anche per la parte economica cade l'ostacolo normativo alla riapertura delle trattative a 360° gradi con i sindacati. **Quotidiano Sanità** ha intervistato il nostro Segretario Generale UIL FPL Giovanni Torluccio e Roberto Bonfili della UIL FPL Medici chiedendo quali sono le iniziative che intendono intraprendere per riaprire subito le trattative. Ed anche quali potrebbero essere le richieste economiche dopo anni di blocco delle retribuzioni e quali invece, i nodi normativi da sciogliere nelle proprie aree di pertinenza.

Torluccio e Bonfili (Uil Fpl Medici): “L'implementazione delle competenze delle professioni sanitarie deve passare alla fase attuativa”

“La sentenza della Corte Costituzionale è una sentenza politica

– hanno affermato Giovanni Torluccio, segretario generale Uil Fpl e Roberto Bonfili, coordinatore nazionale Uil Fpl Medici – dichiarando che il blocco è illegittimo, ma non per il passato, dimostra come la Consulta abbia preso questa decisione valutando soprattutto l'impatto economico che ne sarebbe scaturito, salvando il Governo Renzi dall'ennesima batosta dopo quella delle pensioni. Decisione per noi gravissima; questa operazione ha prodotto risparmi per 35 mld di euro per quanto riguarda il blocco dei contratti, e al tempo stesso la Corte dei Conti ha detto che, visto la loro 'bravura', hanno risparmiato ulteriori 8mld 500 mln di euro sugli stipendi dei dipendenti pubblici. Parliamo in totale di 43mld 500 mln di euro, l'equivalente di due finanziarie. Chiederemo di veder riconosciuto ai dipendenti il loro giusto compenso”.

Se da una parte si è cercato di salvare i conti pubblici, hanno aggiunto Torluccio e Bonfili, questa sentenza dall'altra “rende obbligatorio per il Governo riaprire la partita dei contratti. Per questo il Governo e l'Aran devono convocare immediatamente le parti sociali riaprendo le trattative sul rinnovo dei contratti che ricordiamo coin-

volge oltre 3 milioni di dipendenti pubblici. In caso contrario continueremo con la mobilitazione nazionale”.

Per quello che riguarda la parte normativa, dopo anni di intenso confronto con Governo e Regioni, con la sua consacrazione a rango normativo ritenuta necessaria proprio dall'esecutivo e sancita dal comma n. 566 dell'art. 1 della legge di stabilità “l'implementazione delle competenze delle professioni sanitarie deve passare alla sua fase attuativa”.

“Parliamo infine di un altro aspetto che riguarda la dirigenza medica, la responsabilità professionale – hanno sottolineato – la medicina difensiva è la prima reazione del medico al rischio di contenzioso sanitario e determina l'aumento dei costi del Servizio sanitario nazionale con un danno enorme che attualmente si ritiene arrivi a pesare sui contribuenti per 10-13 miliardi di euro ogni anno. Per quanto riguarda i medici dipendenti del Servizio sanitario nazionale, lo Stato dovrebbe farsi carico degli errori che si verificano nelle Aziende sanitarie, eventualmente rivalendosi in via amministrativa su chi ha commesso l'errore, in caso di provata inosservanza delle norme”.





FP-CGIL CISL-FP UIL-FPL FIALS FSI NURSIND NURSING-UP e gli Ordini, Collegi e Associazioni delle professioni sanitarie dicono no a passi indietro sull'implementazione delle competenze

“L'innovazione in sanità non si deve bloccare. Pronti alla mobilitazione per rilanciare professioni e servizi”

Roma, 21 luglio 2015. “L'accordo sull'implementazione delle competenze deve andare avanti senza modifiche. Il governo non può bloccare l'innovazione in sanità” così Fp-Cgil Cisl-Fp Uil-Fpl Fials Fsi Nursind Nursing-up e Ordini, Collegi e Associazioni delle professioni sanitarie dopo l'incontro di oggi con il ministro della Salute Beatrice Lorenzin.

Un incontro interlocutorio che ha sollevato la legittima irritazione di sindacati e organismi professionali: “Dopo anni di discussioni, è il momento di dare attuazione all'accordo e di far ripartire l'innovazione nel sistema di salute. Il governo deve smetterla di tergiversare. O

dobbiamo pensare che sia sensibile ai richiami delle lobby degli interessi e della disorganizzazione?”.

“Si continua a parlare di presa in carico della persona assistita, di rilancio dei servizi alla salute, di miglioramento del sistema sanitario, ma quando si tratta di passare ai fatti, con strumenti efficaci e innovativi come l'accordo sull'implementazione delle competenze, il governo continua a prendere tempo. E a proporre modifiche inaccettabili”.

“Noi vogliamo liberare il potenziale inespresso delle professioni sanitarie, aprire la strada alla sperimentazione negli ospedali e nelle aziende, promuovere una rior-

ganizzazione vera del lavoro e dei percorsi di cura. Rendere concreto, cioè, quel modello di responsabilità-autonomia che può assicurare al sistema di salute il miglioramento delle prestazioni, la sostenibilità economica e gli strumenti per essere al passo con i nuovi bisogni delle persone. Ecco perché chiediamo che si dia immediata attuazione all'accordo”.

“Incontreremo di nuovo il governo nei prossimi giorni. Ci auguriamo che l'ennesima pausa di riflessione porti consiglio. Ma in assenza di risposte concrete e convincenti, siamo pronti ad una grande mobilitazione a fianco degli operatori e dei cittadini in difesa del Ssn”.



Nel TUO
contratto di lavoro
c'è un **DIRITTO** in più:
scopriilo adesso



Riordino Camere di Commercio

Venerdì 17 luglio u.s. la Camera dei Deputati ha approvato, in seconda lettura, il disegno di legge delega A.C. n. 3098 riguardante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". Il provvedimento ora torna al Senato. Il testo contiene deleghe legislative da esercitare nei dodici mesi suc-



cessivi all'approvazione della legge per riorganizzare l'amministrazione pubblica, la dirigenza, le Camere di Commercio, ecc... In particolare l'art. 8, riguardante le funzioni e il finanziamento delle Camere di Commercio, è stato approvato senza alcuna modifica rispetto alle proposte formulate dalla Commissione Affari Costituzionali ed è stato anche votato dall'aula un ordine del giorno, che impegna il Governo a prevedere l'applicazione - per gli enti ed organismi del sistema camerale e per le Camere di Commercio - di specifici strumenti di tutela per assicurare la stabile salvaguardia dei livelli occupazionali. L'art. 8 approvato, prevede:

- Ridefinizione delle circoscrizioni territoriali con riduzione dalle attuali 105 a non più di 60 mediante accorpamento di due o più Camere di Commercio. Possibilità di mantenere una singola Camera sulla base di una soglia dimensionale minima di 75.000 imprese. Salvaguardia di almeno una Camera in ogni Regione, prevedendone una in ogni provincia autonoma o città metropolitana e nei casi di comprovata rispondenza a indicatori di efficienza e di equilibrio economico, tenuto conto delle specificità geo-economiche dei territori e delle circoscrizioni di confine. Mantenimento delle Camere di Commercio montane e quelle delle Regioni insulari prive di adeguate infrastrutture e collegamenti pubblici stradali e ferroviari.

- Riduzione del numero dei componenti dei consigli e delle giunte. Individuazione di criteri che garantiscano, in caso di accorpamento, la rappresentanza equilibrata negli organi camerali favorendo il mantenimento dei servizi sul territorio. Riordino della disciplina degli organi e gratuità degli incarichi diversi da quelli dei revisori dei conti. Definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi delle Camere di Commercio e delle Aziende Speciali.

Partendo dalle posizioni iniziali di un Governo deciso ad eliminare del tutto gli enti camerali e di assegnare le sue importanti funzioni ad altri enti pubblici territoriali, la Uil Fpl ha ostacolato, sin dall'inizio, questo disegno nella piena e ferma convinzione che occorreva difendere e rilanciare l'intero sistema delle Camere di Commercio. La Uil Fpl ritiene essenziale superare la logica della disciplina transitoria, individuando misure strutturali che consentano di assicurare la stabilità finanziaria del sistema ed il mantenimento dei livelli occupazionali. In tal senso, appare fondamentale la rideterminazione del diritto annuale o la individuazione, come da ordine del giorno allegato, di strumenti idonei a garantire la piena sostenibilità economica del sistema. Sulla base di tali considerazioni, la UIL FPL continuerà a svolgere il suo ruolo propositivo e a pressare il Governo in considerazione della delega ad emanare apposito decreto legislativo entro dodici mesi dall'approvazione del disegno di legge n. 3098.

Si trasmette, in allegato, l'Odg approvato alla Camera e una nota dell'Aran che chiarisce l'incremento delle risorse decentrate variabili e la quantificazione delle risorse del nuovo ente a seguito di accorpamento delle Camere di Commercio.

AC 3098-A Ordine del Giorno La Camera,

premesso che, con la legge n. 580 del 1993 le Camere di Commercio sono riconosciute quali enti pubblici

continua a pg 19

Riordino Camere di Commercio

continua da pg 18

dotati di autonomia funzionale che svolgono funzioni di interesse generale per lo sviluppo del sistema delle imprese, al cui finanziamento ordinario, in base all'art. 18, si provvede, senza alcun trasferimento da parte dello Stato, prevalentemente mediante il diritto annuale versato dalle imprese (oltre ai proventi derivanti dalla gestione di attività e prestazione di servizi, ai diritti di segreteria e, in minor misura, ad ulteriori entrate e contributi);

l'articolo 28 della legge di conversione del decreto legge n. 90/2014, ha previsto la riduzione del diritto annuale del 35% già a partire da quest'anno prevedendo nell'arco del triennio il dimezzamento dell'importo versato dalle imprese rispetto all'anno 2014;

l'articolo 8 del presente disegno di legge, recante una delega di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, al comma 1, lettera g), prevede una disciplina transitoria per assicurare la stabilità finanziaria ed il mantenimento dei livelli occupazionali;

in questi mesi l'intero Sistema camerale ha posto in essere uno sforzo significativo nell'attuare incisive misure di razionalizzazione avviando, già negli anni precedenti al dibattito sulla riforma in atto, una progressiva riduzione degli organici;

il Sistema camerale si ritrova oggi a dover conseguire, in tempi brevi, un dimensionamento che sia in grado di garantire l'equilibrio tra la copertura finanziaria del costo del personale – da assicurare nel prossimo futuro secondo la logica dei costi standard – e la necessità di assicurare comunque standard adeguati nell'erogazione dei servizi;

la Commissione Finanze, nel parere approvato sul presente provvedimento in sede consultiva, ha segnalato – con specifico riferimento all'articolo 8, lettera a) sulla determinazione del diritto annuale a carico delle imprese e alla lettera g) che prevede una disciplina transitoria che dovrà assicurare la sostenibilità finanziaria e il mantenimento dei livelli occupazionali – l'esigenza, già segnalata dalla Commissione Finanze nel parere espresso sul citato decreto-legge n. 90 del 2014, di definire la rideterminazione del diritto annuale riconosciuto alle Camere di commercio in

termini tali da evitare conseguenze negative sull'operatività delle stesse Camere di commercio”;

al 31 dicembre 2014 il personale in servizio nel Sistema camerale rappresentava un aggregato di poco più di 10.500 unità, suddiviso in tre macro-categorie: personale appartenente al pubblico impiego a tutti gli effetti (Camere di commercio e Unioncamere nazionale), personale con rapporto di lavoro di diritto privato dipendente da soggetti che operano in regime pubblicistico (Aziende speciali e Unioni regionali), personale dipendente da datori di lavoro privati (società controllate dagli enti del sistema);

oltre l'80% del suddetto personale (circa 8.600 unità) è in servizio con un contratto di lavoro a tempo indeterminato e ha visto una flessione di più di 500 unità nell'ultimo quinquennio (-6%);

pur in presenza dei risparmi che si stanno già conseguendo sia sui costi di funzionamento che su quelli di personale, nonché di quelli che si potranno ottenere, a regime, sulla base dell'introduzione dei costi standard, rimane pur sempre un problema di sostenibilità economica per l'intero Sistema camerale (Camere, Unioni regionali, aziende speciali, società partecipate) dovuto alle ulteriori riduzioni previste per il prossimo biennio sugli importi del diritto annuale;

solo 400 unità (prevalentemente appartenenti alle Camere di commercio) potrebbero beneficiare del prepensionamento rispetto alle circa 2.000 potenzialmente interessate;

per evitare scelte dolorose dal punto di vista sociale, si renderebbe necessario un intervento a carico del bilancio dello Stato a copertura degli oneri per il costo del personale che non potrebbero più essere garantiti né dalle Camere di commercio, né - a maggior ragione - dalle altre strutture del Sistema;

impegna il Governo

a prevedere l'applicazione - per gli enti ed organismi del sistema camerale e per le Camere di commercio - degli specifici strumenti di tutela per assicurare la stabile salvaguardia dei livelli occupazionali, previsti dall'ordinamento vigente, ovvero derogatori rispetto ad essi.



PROGETTO ISTRUTTORE BLSD UILFPL **American Heart Association AHA** **(adulto/pediatrico)** **“Training Site Uil Fpl”**

Il Progetto Istruttore BLSD UIL FPL (InstructorRCP UILFPL) ha lo scopo di formare i dirigenti sindacali, scelti in base alla loro professione sanitaria e curriculum vitae, tramite un corso di formazione abilitante all'esercizio dell'insegnamento delle Manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di base e l'uso del Defibrillatore Semiautomatico Esterno in età adulto/pediatrico a personale laico e/o sanitario.

L'obiettivo è:

- divulgare nella popolazione una cultura orientata alla gestione tempestiva delle emergenze con l'obiettivo di ridurre le morti extraospedaliere;
- educare/addestrare il personale sanitario diffondendo le linee guida per una corretta gestione delle situazioni di emergenza di base ed avanzata;
- fornire un'importante formazione GRATUITA agli iscritti UIL FPL e allo stesso tempo incrementare il bagaglio formativo e curriculum dei dirigenti sindacali UIL FPL che parteciperanno al progetto.

E' importante sapere che: La prima causa di morte è rappresentata dall'arresto cardiaco e non tutti sanno che un intervento precoce di assistenza può raddoppiare o triplicare la sopravvivenza della vittima.

Il progetto prevede, tramite le Segreterie Regionali e/o Coordinatori Regionali/Nazionali coadiuvati dalla Segreteria Nazionale UIL FPL, l'individuazione di potenziali Istruttori divisi per Regione di appartenenza (Disciplina Infermiere), di formare un gruppo di professionisti che in seguito parteciperanno all'iter formativo per diventare Istruttore BLSD AHA.

Con data ancora da definirsi, i professionisti scelti frequenteranno un corso di formazione della durata di 3 giorni (2 giorni se già in possesso del titolo BLSD esecutore AHA) presso il Training Center American Heart Association di Formello (Roma).

I nuovi Istruttori che supereranno la valutazione finale e **quindi aver acquisito il titolo di Istruttore BLSD** saranno abilitati all'insegnamento **SOLO** dopo essere stati sottoposti ad un

controllo di qualità (affiancamento post corso da programmare dopo il corso istruttore) da parte del Training Center AHA di Formello (Roma), inviando in qualsiasi zona d'Italia un loro istruttore insieme al Responsabile del progetto UIL FPL/OPES.

Una volta eseguito il controllo sarà rilasciata l'abilitazione finale di **ISTRUTTORE BLSA AHA** e quindi consegnata la **CARD** con un **ID Personale** valida su tutto il territorio Nazionale ed Internazionale con l'inserimento del nominativo nel database Sanità Regionale 118, nel database internazionale <https://ahainstructornetwork.americanheart.org/> e nel database internazionale <https://www.cprverify.org/>.

L'iter formativo per diventare Istruttore, oltre a rilasciare il titolo abilitante ad eseguire corsi di formazione BLSA (adulto/pediatrico), sarà accreditato da OPES Formazione rilasciando ai partecipanti circa 50 crediti ECM tra FAD e RES (numero dei crediti in fase di valutazione con Agenas).

Cosa succede una volta diventati ISTRUTTORI BLSA UIL FPL?

Sarà istituito, su approvazione del Segretario Generale Nazionale UIL FPL Giovanni Torluccio e dal Training Center di Riferimento AHA di Formello (Rm), un Training Site denominato "**Training Site UIL FPL**", ossia la creazione di un Centro di Formazione UIL FPL American Heart Association con sede in via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 Roma. Composto da un Coordinatore/Istruttore AHA Responsabile e dagli Istruttori Nazionali che termineranno con successo l'iter formativo.

Creato il Training Site UIL FPL si potranno organizzare corsi di BLSA adulto/pediatrico su tutto il territorio Nazionale rilasciando l'abilitazione alle Manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di Base e l'uso del Defibrillatore Semiautomatico Esterno agli iscritti UILFPL/partecipanti. Nonché la possibilità di registrazione di ogni partecipante, ormai diventata obbligatoria, presso il Servizio di Emergenza 118 Regionale.

Come organizzare un corso di BLSA nella propria Regione/Struttura?

- Si contatta il Coordinatore del "Training Site UILFPL" si concorda la data (almeno 60gg prima della data prefissata) e si decide il numero di partecipanti;
(rapporto istruttore/partecipanti 1:6 ad edizione)
- Dopodiché si prende contatto con il Responsabile Formativo ECM OPES (almeno 60gg prima della data prefissata da parte del Segretario Organizzativo del Corso o dall'Istruttore Referente Regionale che possono anche NON essere la stessa persona) per iniziare la procedura di accreditamento ECM.

Una volta terminata la parte burocratica iniziale, l'**Istruttore AHA UILFPL Referente Regionale** si coordinerà con il **Coordinatore del Training Site** per l'invio del materiale didattico e delle CARD nel luogo di svolgimento del corso (Prezzo riservato UILFPL Euro **12,00** a partecipante) di abilitazione che dovranno essere rilasciate al partecipante/iscritto UILFPL se supererà la valutazione finale.

(Con l'invio della **CARD** è compresa la **Pocket Mask** per ogni partecipante)

L'Istruttore Referente inoltre dovrà occuparsi di trovare l'aula e il materiale da esercitazione per eseguire il corso di formazione e di spedire la documentazione di fine corso al Coordinatore del Training Site entro e non oltre 15 giorni dall'esecuzione dell'evento formativo.

Possibilità di organizzare da parte dell'Istruttore BLSA AHA UILFPL corsi anche a non iscritti UIL FPL (associazioni, scuole, centri sportivi, asili, ecc...), ma SOLO dopo aver informato il Coordinatore del Training Site.

Programma Formativo Corso Istruttore:

BLS D ESECUTORE

PROGRAMMA BLS ESECUTORE SANITARI

08.30 registro partecipanti - 08.50 inizio lavori

Presentazione corpo docente; Presentazione del corso; Divisione dei discenti in gruppo e loro sistemazione vicino alle stazioni di addestramento

08.30-12.30 cambiamenti delle linee guida aha 2010

1 parte del corso bls adulto inizio sequenze di lezioni teoriche e pratiche attraverso l'uso della metodica Practice While Watching quindi video compressioni toraciche e sequenza di pratica correlata

video ventilazioni attraverso pocket mask e sequenza di pratica correlata video di compressioni e ventilazioni e sequenza di pratica video correlata; video sequenza completa ad un soccorritore (valutazione della scena , valutazione dello stato d'incoscienza , attivazione del servizio d'emergenza , valutazione del polso carotideo ed inizio sequenza RCP) e sequenza di pratica correlata; video bag mask e sequenza di pratica video correlata; video sulla defibrillazione e sequenza di pratica correlata ad uno e due operatori; video defibrillazione in situazioni speciali

12.30 pausa caffè - 12.40

2 parte del corso bls bambino definizione di bambino; video dimostrativo; video e sequenze di rcp e defibrillazione nel bambino

3 parte del corso bls infante Video dimostrativo inizio sequenze di lezioni teoriche e pratiche attraverso l'uso della metodica Practice While Watching quindi video compressioni toraciche singolo operatore e sequenza di pratica correlata

video ventilazioni attraverso pocket mask e sequenza di pratica correlata video di compressioni e ventilazioni e sequenza di pratica video correlata; video sequenza completa ad un soccorritore (valutazione della scena , valutazione dello stato d'incoscienza , attivazione del servizio d'emergenza , valutazione del polso brachiale ed inizio sequenza RCP) e sequenza di pratica correlata; video compressione a due operatori e sequenza pratica correlata; video sequenza completa rcp due operatori e sequenza pratica correlata

14.00 pausa pranzo

15.00 4 parte del corso manovra di Heimlich e assistenza respiratoria in caso di solo arresto respiratorio video manovre di disostruzione adulto e sequenza pratica correlata

video manovre di disostruzione bambino e sequenza pratica correlata; video manovre di disostruzione infante e sequenza pratica correlata; video ventilazioni di soccorso (bocca a bocca, con dispositivo barriera , con bag mask)

16 .00 conclusione parte teorico pratica

16.15 somministrazione test scritto(25 minuti)

16.40 skill test inizio valutazione abilità pratiche; eventuali remediation; somministrazione test di valutazione corso; consegna card

18.30 chiusura lavori

BLSD ISTRUTTORE

Prima parte di corso **bls essential instructor** on line

1 giorno: Programma completo del corso per bls esecutore(vedi sopra il programma completo)

2 giorno: Benvenuto dei partecipanti che hanno conseguito il bls essential course con esito positivo ed una performance nel corso bls sanitari con skill minimo del 92 %

- **Introduzione dei partecipanti**
- **Motivazioni**
- **Introduzione del corso**
- **Concetto di nuovo corso**
- **Motivare i nuovi istruttori ad utilizzare la metodologia AHA**
- **CPR course Design**

Video del corso istruttori: in questa fase i discenti iniziano a dividere i vari componenti della RCP evidenziando le basi scientifiche e di ricerca

Materiale istruttori: in questa fase si analizza il materiale che ha a disposizione il discente per affrontare il corso (manuale istruttore, agenda del corso, documenti da compilare, consegnare e restituire al Training Center),

Lesson Maps: in questa fase si analizzano le mappe interattive del video, degli obiettivi che si devono far raggiungere ai futuri discenti ed il ruolo del docente

Training Facilitation: in questa fase di video i discenti iniziano a gestire un aula per facilitare l'insegnamento dei discenti, iniziando dalla preparazione e disposizione dell'aula , organizzare le postazioni dei manichini, il rapporto che devono avere in aula tra istruttori-discenti-manichini, delle attrezzature di cui necessitano e di cosa può migliorare l'apprendimento del discente o che invece potrebbe peggiorare lo stesso

Equipment: in questa fase si illustra tutto l'equipaggiamento a disposizione per eseguire un corso di bls (manichini, pocket mask, guanti, bag mask, defibrillatori) e la relativa sanificazione per ciascuno di esso

Role Play (practice While Watching): in questa fase i discenti vengono divisi in piccoli gruppi, si seleziona uno studente che avrà il ruolo di istruttore e altri che gireranno su scenari precostituiti in maniera tale da essere al tempo stesso istruttori e discenti , gli scenari riguardano manovre rianimatorie dell'adulto con errori, scenari di defibrillazione precoce nell'adulto con errori simulati, manovre di rianimazione del lattante

Metodologia del foglio di valutazione: in questa fase i potenziali istruttori attraverso dei video dimostrativi di scenari con errori pilotati ne valutano la performance pratica sul foglio analizzandone ogni sua parte

3 giorno: i potenziali istruttori hanno il compito di organizzare l'aula ed eseguire un corso.

*Progetto formativo a cura di:
UIL FPL NAZIONALE E OPES FORMAZIONE
00199 ROMA VIA DI TOR FIORENZA, 35 tel. 06/86508225 - fax 08/86508234
Referente: Dott. Selvaggio Simone - Istruttore BLSD e ACLS American Heart Association
Istruttore BLSD, PediatricBLSD e ALS Provider IRC
mail: formazioneecm@uilfpl.it*



UIL FPL
e



**AUTHORIZED
TRAINING
CENTER**

***Training Center Nazionale
American Heart Association***

“TRAINING SITE UIL FPL”

Corso Istruttori BLS/D

(Abilitazione Emergenza 118 Regionale Adulto e Pediatrico)

La UIL FPL in collaborazione con il Training Center American Heart Association formerà degli “Istruttori BLS/D AHA Regionali” - (InstructorRCP UILFPL)

Terminato l’iter formativo sarà istituito un Centro di Formazione denominato “Training Site UIL FPL” composto dai nuovi istruttori BLS/D Regionali, che potranno organizzare corsi di BLS/D su tutto il territorio Nazionale rilasciando l’abilitazione alle “Manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di Base e l’uso del Defibrillatore Semiautomatico Esterno” agli iscritti UILFPL.

***CHI SALVA UNA VITA...
CHI SALVA UN BAMBINO...
SALVA IL MONDO INTERO!!***

#UILFPLNOICISIAMO



Progetto formativo a cura di:
UIL FPL NAZIONALE E OPES FORMAZIONE
00199 ROMA VIA DI TOR FIRENZA, 35 tel. 06/86508225 - fax 08/86508234
mail: formazioneecm@uilfpl.it



NOTIZIE DAI TERRITORI

Regione, ancora caos nella Sanità siciliana: dall'assessorato ad interim alla "querelle" Grillo-Santocono - 07-09-2015
di Redazione Sicilia Journal - Sicilia Journal, Giornale online di notizie - <http://www.siciliajournal.it>

Regione, ancora caos nella Sanità siciliana: dall'assessorato ad interim alla "querelle" Grillo-Santocono

di Redazione Sicilia Journal - 09, lug, 2015

<http://www.siciliajournal.it/regione-ancora-caos-nella-sanita-siciliana-dallassessorato-ad-interim-alla-querelle-grillo-santocono/>



Ancora caos nella Sanità regionale, su ogni versante: sia quello orientale, che quello occidentale. E gli animi si surriscaldano, a maggior ragione dopo la trovata del presidente della Regione, Rosario Crocetta, che ha deciso di istituire un comitato dei saggi per colmare il buco lasciato dalle dimissioni dell'assessore alla Salute, Lucia Borsellino.

Tutto qui? No, perché dal nulla ecco l'ennesima "crocettata": assessorato ad interim. E nessun comitato, né nuove nomine. E non sono mancate le critiche. In particolare, Enzo Tango e Fortunato Parisi, segretari di Uil Fpl e Uil Medici Sicilia, non ci stanno: "Ci eravamo sorpresi nell'apprendere che il presidente Rosario Crocetta avesse preferito insediare un Comitato di Saggi per vegliare sulla Sanità siciliana, piuttosto che nominare il nuovo assessore in sostituzione di Lucia Borsellino. Adesso, sembra ancora più singolare che il presidente abbia comunicato di voler tenere a lungo per sé l'interim dell'Assessorato. Dicono che questo servirà a sbloccare procedure, nomine, concorsi. Lo faccia subito, firmi i decreti e assuma i precari. A quel punto, magari, gli chiederemo di assumere l'interim di molti altri assessorati regionali!", hanno dichiarato.

"Alla Sanità siciliana non servono commissari, mentre oggi l'interim di Crocetta sembra un

continua a pg 26

Regione, ancora caos nella Sanità siciliana: dall'assessorato ad interim alla "querelle" Grillo-Santocono - 07-09-2015
di Redazione Sicilia Journal - Sicilia Journal, Giornale online di notizie - <http://www.siciliajournal.it>

supercommissariamento che si colloca in linea con quelli già ripetutamente disposti dallo stesso governo regionale per tante aziende ospedaliere e sanitarie, ormai rassegnate da anni alla precarietà e all'inerzia. Non giova, inoltre, avere un Comitato di Saggi. Senza volere entrare nel merito della incompatibilità di alcuni suoi componenti, riteniamo necessaria la nomina immediata di un assessore. E' indispensabile una guida politica autorevole, competente e impegnata a tempo pieno nella soluzione dei molti nodi di questo settore. Sono ormai indifferibili scelte chiare, condivise e tempestive per lasciarsi definitivamente alle spalle la lunga stagione delle incertezze e dei commissariamenti!", hanno aggiunto.

A rincarare la dose, i segretari regionale e provinciale della UIL FPL Enzo Tango e Stefano Passarello che hanno deciso di chiedere al governatore Crocetta di attenzionare una volta per tutte le difficoltà di questa terra, a partire da un settore fondamentale come quello sanitario che in questo momento è allo sbando, sia per le dimissioni dell'assessore Borsellino, sia perché manca una vera politica di assistenza e di servizi che possa aiutare davvero utenti e operatori del settore. "La crisi che ha colpito la Sicilia, il suo governo e la sanità ci lascia pochissime speranze: è difficile poter immaginare un futuro più roseo, fatto di efficienza e servizi se fino ad adesso proprio efficienza e servizi sono stati e sono per la nostra terra mera utopia. Per questo lanciamo l'ennesimo grido d'allarme rivolto al presidente Crocetta affinché abbia finalmente un sussulto di dignità e renda meno vergognosa una situazione gestionale e politica sulla quale c'è molto da discutere", si legge dalla nota.

"Le dimissioni di Lucia Borsellino, persona stimabilissima professionalmente ma poco adatta al ruolo sin qui rivestito, creano un vuoto che la sanità non può certo permettersi – affermano Tango e Passarello – perché proprio la sanità siciliana ha bisogno di una guida politica e non certo di un comitato dei saggi. Nulla da eccepire sui componenti di questo comitato, tutte figure dall'alto valore professionale e umano, ma non sono loro che devono guidare la sanità: anzi, a nostro parere, la scelta di Crocetta di nominare questo comitato è solo dannosa e controproducente e questa vacatio è gravissima".

La UIL FPL fa notare anche come le dimissioni della Borsellino siano arrivate poco dopo le obiezioni presentate dal sindacato sulla pianta organica: "l'ex assessore Borsellino riteneva che i nosocomi siciliani fossero organicamente funzionali: se si fosse fatta un giro per le corsie, così come facciamo spesso noi, si sarebbe accorta come mancano ancora tante figure prima di poter affermare che le piante organiche sono complete. Mancando personale, aggiungono Tango e Passarello, si creano disagi innanzitutto all'utenza e poi agli stessi operatori che vengono caricati di molteplici attività con il rischio di commettere errori. E che manchi personale lo si nota soprattutto ora, in piena stagione estiva, con operatori in ferie e reparti quasi scoperti: senza parlare del pronto soccorso dove servirebbero molte unità, così come noi della UIL FPL abbiamo più volte denunciato fornendo numeri concreti sulle esigenze dei vari territori".

E a Catania le cose non migliorano: "è assurdo – dice Stefano Passarello – che ancora la prima commissione all'Ars non abbia ratificato la nomina del dottore Giammancò come direttore dell'Asp. Non può, una provincia come Catania, permettersi di restare senza guida considerando che l'Asp fornisce una risposta sanitaria a oltre 1 milione di utenti. Ma questa è solo l'ultima dimostrazione di come i tempi della politica, e in particolar modo della politica di questo governo, non coincidano mai con le vere esigenze dei cittadini", aggiunge Passarello.

Proprio la UIL FPL ha lanciato vari gridi di allarme in questi anni, ha fatto appelli e avanzato proposte per migliorare la sanità in Sicilia e a Catania ma purtroppo tutto ciò è caduto nel vuoto poiché dalla Regione non si sono voluti ascoltare i consigli di chi veramente è a contatto con i problemi della

continua a pg 27

Regione, ancora caos nella Sanità siciliana: dall'assessorato ad interim alla "querelle" Grillo-Santocono - 07-09-2015
di Redazione Sicilia Journal - Sicilia Journal, Giornale online di notizie - <http://www.siciliajournal.it>

quotidianità così come lo è il sindacato.

“Possiamo citare a tal proposito anche l'esempio della continua acredine tra ospedalieri e universitari, acredine creata da una scelta politica impopolare e che sta avendo gravi ripercussioni sul sistema sanitario: non a caso ci sono dei ricorsi in atto per ristabilire i vari ruoli”, evidenzia Passarello.

“A questo punto – concludono Enzo Tango e Stefano Passarello – vista l'inadeguatezza di questo governo per ciò che concerne la sanità, ma anche il pubblico impiego e la pubblica amministrazione – chiediamo una presa di coscienza e che soprattutto una volta per tutte si pensi davvero ai problemi della Sicilia e dei siciliani”.

Da un versante all'altro: come detto, a Catania i toni non sono maggiormente pacati. Nei giorni scorsi ecco la denuncia della deputata del Movimento Cinque Stelle, Giulia Grillo, che ha chiesto al ministero della Sanità l'invio degli ispettori in Sicilia e a Catania “affinché una volta per tutte arrivino risposte su questioni che attendono da tempo soluzione: da un lato la vicenda Asp, con la nomina di Giammanco fatta ma mai ratificata, e dall'altro il nuovo scandalo dell'ospedale Garibaldi dove è dovuta intervenire addirittura la Digos. Adesso basta, non possiamo più avere in Sicilia e a Catania una sanità di serie B o peggio”, ha affermato, riferendosi al sequestro di documenti operato dalla Digos della questura di Catania presso l'ospedale Garibaldi, relativi alla procedura per l'acquisto di un robot chirurgico. La deputata sottolinea che la robotistica chirurgica, nuova frontiera della chirurgia non invasiva, era stata programmata all'ospedale Cannizzaro di Catania.

“Non capiamo perché adesso sia stata avviata la procedura presso l'azienda ospedaliera Arnas Garibaldi. Speriamo che le voci circa un interessamento del sindaco Bianco a tale cambio siano infondate: l'ex assessore Lucia Borsellino, infatti, aveva contestato la legittimità della sede comunale che non ha alcuna competenza di legge. Tuttavia il direttore generale del Garibaldi, Giorgio Santonocito, già ragioniere generale di Stancanelli prima e di Bianco dopo, ha avviato la procedura milionaria per l'acquisto di un robot chirurgico: ma questa procedura sarebbe stata viziata da gravi anomalie, sulle quali ci sarebbero delle lacune sia di carattere documentale che testimoniale, e inoltre sarebbe errata persino la procedura di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale”, ha aggiunto.

Tempestiva è stata la risposta di Francesco Santocono, consulente per le politiche sanitarie di Enzo Bianco, che ha tuonato: “l'Amministrazione non ha perso occasione per fare sentire la propria voce, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, in tutte le sedi, avviando confronti importanti e aprendo tavoli di discussione per superare le criticità”.

Secondo Santocono, infatti, “non c'è da sorprendersi che un Sindaco si interessi alle questioni sanitarie della propria città. Il Sindaco è il garante della salute dei cittadini. Ecco perché quest'Amministrazione non ha perso occasione per fare sentire la propria voce, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, in tutte le sedi. E lo ha fatto avviando confronti importanti, aprendo tavoli di discussione e ponendo in essere le condizioni necessarie per superare le criticità che si presentavano sul territorio”, ha dichiarato.

“In questi mesi sono stati ascoltati i protagonisti della Sanità catanese e siciliana su numerosi temi, dall'emergenza del Pronto soccorso fino al ritardo nella nomina dei direttori generali delle Aziende, passando anche per l'esigenza dell'innovazione tecnologica. E tutto questo sempre nell'interesse

continua a pg 28

Regione, ancora caos nella Sanità siciliana: dall'assessorato ad interim alla "querelle" Grillo-Santocono - 07-09-2015
di Redazione Sicilia Journal - Sicilia Journal, Giornale online di notizie - <http://www.siciliajournal.it>

esclusivo dei cittadini, con spirito costruttivo e confortati dal supporto delle più autorevoli professionalità del settore. Naturalmente l'Amministrazione resta aperta a qualsiasi tipo di contributo serio, costante e fattivo, soprattutto da parte di coloro i quali rappresentano i cittadini", ha concluso.

Finita qui? No, perché nelle scorse ore è giunta la replica della Grillo che non le manda a dire:

"Gentile Dottor Santocono,
ho letto con attenzione la sua lettera ad oggetto "Sindaco garante della salute dei cittadini".
Intanto leggo con dispiacere che il comune di Catania, per un tema tanto delicato come la promozione, prevenzione e tutela della salute non abbia all'interno del proprio organico personale adeguato e debba fare affidamento ad un consulente esterno. Spero potrà capire le mie perplessità, purtroppo la presenza di esperti e medici personali vicino ai politici della regione mi porta a malinconici pensieri (vedi l'arresto del Dottor Matteo Tutino).

Venendo nel merito della sua missiva, senza scomodare la nostra Costituzione, occorre ricordare che il D.lgs 502/92 "Riordino della disciplina in materia sanitaria" e le modifiche normative successive (vedi D.lgs 229/1999) assegnano ai comuni (forse sarebbe il caso di dire conferenza dei comuni) una funzione squisitamente di carattere programmatico e verifica da regolarsi peraltro, con legge regionale.

Leggo che "l'amministrazione comunale catanese non ha perso occasione per fare sentire la propria voce, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, in tutte le sedi. E lo ha fatto avviando confronti importanti, aprendo tavoli di discussione e ponendo in essere le condizioni necessarie per superare le criticità che si presentavano sul territorio".

Sarei curiosa, anzi chiedo formalmente, di poter leggere i verbali di tali incontri e tavoli. Non ho mai sentito levarsi grandi critiche riguardo una gestione della sanità siciliana che ha ormai dei livelli di inefficienza senza pari. A dire ciò non sono io bensì i fatti che si susseguono quotidianamente: tempi esasperanti per ottenere una visita specialistica o diagnostica; viaggi della speranza (per chi se li può permettere) dei pazienti siciliani verso altre regioni; il durissimo Giudizio di parifica della Corte dei Conti sui bilanci della Regione; le dimissioni dell'assessore alla Sanità Lucia Borsellino; l'arresto del medico di fiducia del governatore Crocetta; le indagini della Digos. Anche adesso, mentre le scrivo mi è giunta un'agenzia dal titolo "Sicilia, giovani medici e professionisti sanitari chiedono il commissariamento della sanità regionale. Insomma, forse sarebbe meglio che il sindaco ed i suoi consulenti chiedano un immediato cambiamento del Governo della Regione e passino il resto del tempo ad occuparsi delle difficoltà economiche che sta attraversando il comune che è a rischio dissesto.", si legge dalla nota diramata.

Il clima non è disteso, anzi: sarebbe meglio che invece di far la guerra si faccia la pace e si trovi un punto in comune per il bene di tutti. Almeno per una volta.





UIL FPL e Laborfin, Agente Generale UnipolSai Assicurazioni, dal 14/02/2015 hanno riservato a tutti gli iscritti alle categorie della UIL FPL alcune garanzie assicurative **gratuite**.



la tua protezione

In quale ambito	Infortunio professionale ed extra professionale
Per quali spese	Sarà corrisposta una indennità di € 60,00 (Euro sessanta) per ogni giorno di ricovero , conseguente ad infortunio, per la durata massima di giorni 55 per ogni ricovero
Garanzia Aggiuntiva	Indennità per ingessatura (l'indennità per ingessatura viene corrisposta anche qualora all'iscritto sia stata accertata radiologicamente una frattura al bacino, al femore, al coccige, alle costole) pari a € 100,00 (Euro cento).
Garanzia Aggiuntiva	Assegno Funerario Nel caso di morte a seguito di infortunio professionale, la Compagnia liquiderà agli eredi dell'assicurato una somma di € 2.000,00 (Euro duemila), entro 90 giorni dalla data di presentazione della relativa documentazione
Dove	In tutto il mondo
Franchigia	3 giorni per la garanzia diaria da ricovero

La **denuncia del sinistro** deve essere inoltrata ai Centri Servizi di Liquidazione della Compagnia, tramite il **numero verde 800-117973** allegando:

- copia tessera UIL FPL
- copia di un documento di riconoscimento dell'iscritto
- copia del referto di dimissione dall'Istituto di Cura e/o per il gesso o garanzia parificata copia delle prescrizioni dell'Istituto di Cura

La presente scheda tecnica ha un valore puramente indicativo e non può essere intesa quale documento contrattuale.





La Corte Suprema di Cassazione
Sezioni Unite Civili

Num. 14689 Anno 2015 Presidente: ROVELLI LUIGI ANTONIO Relatore: BANDINI GIANFRANCO

Data pubblicazione: 14/07/2015

ORDINANZA

sul ricorso 16233-2014 proposto da:

omissis

SICARI MARIA GRAZIA, BRASILE ROCCO, GAMBINI FLAVIO,

elettivamente domiciliati in ROMA, CORSO VITTORIO EMANUELE II 18, presso lo STUDIO GREZ, rappresentati e difesi dagli avvocati RICCARDO DEL PUNTA, FAUSTO FALORNI, per delega a margine del controricorso e ricorso incidentale;

omissis

sul ricorso 17021-2014 proposto da:

BECATTINI PAOLO, elettivamente domiciliato in ROMA, CORSO VITTORIO EMANUELE II 18, presso lo STUDIO GREZ,

rappresentato e difeso dagli avvocati FAUSTO FALORNI, FEDERICO DE MEO, RICCARDO DEL PUNTA, per delega a margine del ricorso;

omissis

contro

PROCURATORE REGIONALE RAPPRESENTANTE IL PUBBLICO MINISTERO PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE DELLA CORTE

DEI CONTI PER LA TOSCANA, elettivamente domiciliato in ROMA, VIA BAIAMONTI 25;

- controricorrente -

nonchè contro

PROCURATORE GENERALE PRESSO LE SEZIONI RIUNITE E LE SEZIONI GIURISDIZIONALI CENTRALI DELLA CORTE DEI CONTI, PROCURATORE GENERALE RAPPRESENTANTE IL PUBBLICO MINISTERO PRESSO LA CORTE DEI CONTI, SBOLGI STEFANO, GIULIANI GIOVANNI;

- intimati -

per regolamento di giurisdizione in relazione ai giudizi pendenti nn. 59632/2014 (ricorso r.g. n. 16233/2014) e n. 59767/2014 (r.g. n. 17021/2014) entrambi della CORTE DEI CONTI TOSCANA SEZIONE GIURISDIZIONALE di FIRENZE;

udita la relazione della causa svolta nella camera di consiglio del 07/07/2015 dal Consigliere Dott. GIANFRANCO BANDINI;

omissis

FATTO E DIRITTO

Rilevato che:

la Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale per la Toscana della Corte dei Conti, nei procedimenti nn. 59632 e 59767, ha rinviato a giudizio, contestando loro un danno erariale, i componenti delle delegazioni sindacali che avevano sottoscritto il "verbale di accordo sull'interpretazione autentica dei contratti decentrati" del 23.10.2010 e il successivo "verbale riepilogo impieghi fondo risorse decentrate per l'anno 2010" del 21.3.2012, in relazione all'erogazione del trattamento retributivo accessorio del personale dipendente del Comune di Firenze, con riferimento agli anni 2000- 2012, avendo ritenuto che, a fronte dei rilievi di irregolarità dannose segnalati dalla Ragioneria Generale dello Stato in sede ispettiva, in relazione a talune indennità, "/a delegazione trattante - e in questo caso anche le rappresentanze sindacali - proponevano (nel verbale di interpretazione autentica) un sistema per lasciarne inalterato l'importo chiamandole con un nome diverso";

omissis

in senso analogo hanno proposto ricorso incidentale Gambini Flavio, Brasile Rocco e Sicari Maria Grazia, depositando altresì memoria,

omissis

Becattini Paolo ha anch'egli proposto ricorso per regolamento di giurisdizione, negando la giurisdizione della magistratura contabile e depositando memoria;

la Procura regionale presso la Sezione Giurisdizionale per la Toscana della Corte dei Conti ha resistito con controricorsi;

omissis

il Procuratore Generale ha concluso, in entrambi i procedimenti, per la declaratoria del difetto di giurisdizione della Corte dei Conti;

i procedimenti vanno riuniti, vertendo su identiche questioni;

la giurisprudenza di questa Corte, nel delineare i confini tra giurisdizione contabile e giurisdizione ordinaria, ha riconosciuto la sussistenza di un rapporto di servizio, fondamento della prima, anche quando si perseguono le finalità istituzionali proprie della Pubblica Amministrazione mediante un'attività disciplinata in tutto o in parte dal diritto privato, ovvero in caso di indebito utilizzo da parte di una società privata di finanziamenti pubblici o ancora quando il soggetto concorra alla realizzazione del programma della Pubblica Amministrazione o, altrimenti, allorché venga esercitata un'attività di collaborazione concorrente alla realizzazione di un programma della Pubblica Amministrazione (cfr, ex plurimis, Cass., SU, nn. 400/2000; 10973/2005; 14101/2006; 22513/2006; 4112/2007; 2289/2008; 14825/2008; 15559/2009; 295/2013; 1774/2013; 20075/2013); in sintesi quando il soggetto interessato sia tenuto a perseguire i fini e gli interessi della Pubblica Amministrazione;

con la cosiddetta privatizzazione del rapporto di pubblico impiego, è stato stabilito che i rapporti individuali di lavoro siano regolati contrattualmente, sulla base di contratti collettivi e individuali; è stato così previsto che la contrattazione collettiva determini i diritti e gli obblighi direttamente pertinenti al rapporto di lavoro, nonché le materie relative alle relazioni sindacali, disciplinando, in coerenza con il settore privato, la struttura contrattuale, i rapporti tra i diversi livelli e la durata dei contratti collettivi nazionali e integrativi (art. 40 dl.vo n. 165/01); al contempo è stata prevista, nelle pubbliche amministrazioni, la tutela della libertà e dell'attività sindacale secondo le disposizioni dello Statuto dei lavoratori, prevedendo che, in ciascuna amministrazione, le organizzazioni sindacali siano ammesse alle trattative per la sottoscrizione dei contratti collettivi, potendo costituire rappresentanze sindacali aziendali, e che, in ciascuna amministrazione, venga costituito un organismo di rappresentanza unitaria del personale mediante elezioni alle quali è garantita la partecipazione di tutti i lavoratori (art. 42 di.va n. 165/01); ne consegue che, pur soggiacendo la contrattazione collettiva ai vincoli di finanza pubblica ed essendo previsti specifici controlli di compatibilità dei costi di quella integrativa (artt. 40 bis e 40, comma 3 quinquies, di.va n. 165/01),

L'attività contrattuale collettiva è stata modellata, anche per il settore pubblico, sul paradigma di quella tipica del rapporto di lavoro privato, ove necessariamente contrapposte sono le istanze rappresentate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle parti datoriali;

pertanto deve escludersi che, nello svolgimento della loro attività sindacale, le rappresentanze dei lavoratori siano portatrici di funzioni dirette al perseguimento dei fini e degli interessi della Pubblica Amministrazione, quanto, invece, della rappresentanza degli interessi, antagonistici a quelli datoriali, dei lavoratori da cui hanno ricevuto il mandato;

l'art. 40, comma 3 quinquies, di va n. 165/01, laddove dispone che "Le pubbliche amministrazioni non possono in ogni caso sottoscrivere in sede decentrata contratti collettivi integrativi in contrasto con i vincoli e con i limiti risultanti dai contratti collettivi nazionali o che disciplinano materie non espressamente delegate a tale livello negoziale ovvero che comportano oneri non previsti negli strumenti di programmazione annuale e pluriennale di ciascuna amministrazione", sancisce testualmente che l'obbligo di perseguire il rispetto dei vincoli di bilancio grava sulla parte pubblica datoriale e non già anche sulle rappresentanze sindacali dei lavoratori;

a prescindere quindi dagli scopi che la contrattazione collettiva, anche decentrata, si propone, deve conclusivamente escludersi che eventuali conseguenze dannose possano essere oggetto di responsabilità contabile a carico dei rappresentanti sindacali che hanno concluso gli accordi collettivi;

i ricorsi vanno pertanto accolti, con la declaratoria del difetto di giurisdizione della Corte dei Conti;

- avendo il Procuratore regionale della Corte dei Conti natura di parte solo in senso formale, nei suoi confronti non vi è luogo a pronuncia sulle spese processuali;

P.Q.M.

La Corte riuniti i ricorsi di cui ai procedimenti nn. R.G. 16233/2014 e 17021/2014 li accoglie, dichiarando il difetto di giurisdizione della Corte dei Conti; nulle per le spese.

Così deciso in Roma il 7 luglio 2015.

DETERMINAZIONE CONCRETEZZA INNOVAZIONE COERENZA

La UIL è così.



PIATTAFORMA PER I RINNOVI CONTRATTUALI DEL LAVORO PUBBLICO

*La mobilitazione di chi lavora
al servizio del Paese*

LA SINTESI DELLA PIATTAFORMA

CONTRATTO
subito!



#CONTRATTOSUBITO, LA PIATTAFORMA PER I RINNOVI DEI CONTRATTI

**“DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA, IL GOVERNO APRA SUBITO IL TAVOLO:
DAI CONTRATTI L’UNICA SPINTA POSSIBILE A INNOVAZIONE E VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE”**

“Contratto subito”, la piattaforma per i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego messa a punto da Fp-Cgil Cisl-Fp Uil-Fpl e Uil-Pa si apre con una parola d’ordine chiara. Dopo sei anni di ingiusto stop alla contrattazione e dopo che la Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo il protrarsi del blocco, le quattro sigle chiedono “l’apertura immediata di un tavolo sui contratti”.

“Il governo non ha più alcun alibi e non può più nascondersi, la Consulta si è espressa in modo netto: la contrattazione deve ripartire. E deve chiudersi questa lunga stagione di una politica più attenta ai tagli che ai diritti e che ha sacrificato, spesso pretestuosamente, alle esigenze di budget non solo gli investimenti nelle professionalità e nei servizi, ma addirittura il contratto”.

Le categorie di Cgil Cisl e Uil lanciano dunque la sfida al Governo “per dare ai lavoratori pubblici il sacrosanto rinnovo, negato per legge dal 2010, ma soprattutto per far ripartire l’innovazione nel settore pubblico, ferma da un decennio nonostante il diluvio di norme e finte riforme”.

“Negli ultimi 10 anni la politica ha fatto di tutto per frenare il cambiamento nella Pa. Gli addetti sono scesi di 222mila unità, si sono congelati contratti e carriere, in molte amministrazioni si è messo a rischio il salario accessorio. Solo dal 2011 i mancati rinnovi hanno portato nelle casse dello stato 8,7 miliardi di euro, ma la spesa pubblica è cresciuta di 27 miliardi. E’ un bilancio fallimentare. Ma prima ancora una strategia fallimentare: la riqualificazione della spesa e l’innovazione nei servizi si fanno solo con la contrattazione”.

Da qui l’iniziativa unitaria dei sindacati per rilanciare il ruolo del contratto collettivo e per recuperare spazi di partecipazione dei lavoratori: “il vero potenziale da liberare”. Un ccnl nazionale, per tutelare il lavoro contro le interferenze della legge e per garantire diritti economici e normativi generalizzati ed esigibili. E contratti integrativi per garantire il cambiamento nel modo di gestire, organizzare e valorizzare servizi e professionalità: orari, organizzazione del lavoro, innovazione nei prodotti e nei processi, valutazione e performance, riconoscimento economico e professionale. E poi nuovi sistemi di classificazione per le 584 professioni della Pa, tutela occupazionale e criteri per una mobilità condivisa, formazione professionale, benessere organizzativo, trasparenza sugli appalti. Materie che vanno riportate nell’ambito degli accordi fra le parti. “E’ dai contratti che deve venire la spinta in avanti per costruire un welfare più veloce, moderno ed efficiente. Perché è con i rinnovi che si può aprire una nuova stagione di investimento nei servizi e nelle persone, senza chiedere altri soldi ai cittadini. Come dimostrano anche le più avanzate esperienze nel settore privato”, puntualizzano le federazioni di categoria di Cgil Cisl e Uil.

Nel documento, che rilancia la mobilitazione dei lavoratori a partire dalle tre grandi assemblee di delegati e Rsu indette per l’inizio di luglio (1° luglio Milano, 2 luglio Roma, 3 luglio Bari), una strategia contrattuale con chiari elementi di discontinuità: “bisogna guardare a tutti i soggetti coinvolti nell’erogazione dei servizi, siano essi pubblici o privati. La chiave è arrivare per tutte queste realtà ad uno strumento unico: il contratto di filiera. Vogliamo avviare un confronto tra le parti per arrivare, nell’arco di tre tornate contrattuali al massimo, a contratti per le funzioni centrali, i servizi locali, la sanità, i servizi socio-sanitario assistenziali ...in cui pubblico e privato convergano, promuovendo l’integrazione dei servizi ed eliminando il dumping tra lavoratori che svolgono le stesse funzioni”.

Con la piattaforma contrattuale, Fp-Cgil Cisl-Fp Uil-Fpl e Uil-Pa mandano un segnale forte al Governo e agli amministratori: “Apriamo subito il tavolo di confronto sui nuovi contratti. La politica dimostri di essere all’altezza di una sfida su cui si gioca un pezzo importante del futuro del Paese”.

LA PIATTAFORMA IN 10 PUNTI

1 REGOLE CHIARE E SPAZI ESIGIBILI: *le nuove Relazioni Sindacali*

Occorre anzitutto consolidare con un accordo quadro la struttura della contrattazione su due livelli - nazionale e integrativo, con ruoli specifici e definiti - per arginare lo strapotere dei datori e riportare alla contrattazione le materie che le sono state sottratte negli anni recenti. Verificando la situazione della rappresentanza datoriale in tutta la filiera in modo da assicurare l'effettiva esigibilità dei contratti, e rilanciando il ruolo delle parti sociali nel governo dei processi di riforma.

2 BASTA COMPETERE AL RIBASSO: *Contratto di Filiera*

Il panorama dei soggetti che operano nell'ambito dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria si è andato frantumando negli anni anche dal punto di vista contrattuale, creando disparità inaccettabili tra retribuzioni, condizioni di lavoro, prospettive professionali, tutele... facendo il gioco di chi basa la propria "competitività" sul dumping a danno dei lavoratori e della qualità dei servizi. Va avviato il percorso verso un unico contratto dei servizi dell'area socio-sanitario-assistenziale.

3 UNA SOLIDA BASE COMUNE: *il Contratto Nazionale*

Deve armonizzare al rialzo le condizioni di lavoro per tutti gli operatori della filiera - sia in termini economici che di diritti e tutele - fissando standard comuni esigibili in tutti i posti di lavoro, a prescindere dalla tipologia del datore. Ove necessario, deve prevedere a questo scopo fonti di finanziamento mirate, come forma di investimento nella qualità della rete assistenziale. E deve stabilire linee guida chiare per la contrattazione di secondo livello.

4 PIÙ RISORSE PER ORGANIZZARE LA PRODUTTIVITÀ: *il Secondo Livello*

Le materie che le competono vanno definite nel CCNL. Devono essere allentati i vincoli imposti dalla riforma e sancito l'impegno delle parti datoriali a promuovere relazioni partecipative, che valorizzino l'apporto dei sindacati nell'organizzazione e gestione degli enti. I fondi integrativi devono poter contare su risorse certe e leve di incremento: leggi speciali, razionalizzazione e lotta agli sprechi, fondi europei, progetti per la produttività.

5 I LAVORATORI PROTAGONISTI: *Informazione e partecipazione*

Sono le leve per innovare e migliorare il sistema dall'interno, valorizzando l'apporto dei lavoratori e delle loro rappresentanze, e per questo devono essere potenziate. Aggiungendo alle materie oggetto di informazione ciò che riguarda bilanci degli enti, allocazione delle risorse, appalti (lo strumento c'è: è la legge sulla trasparenza), ed estendendo gli istituti della partecipazione alle politiche sugli organici, l'occupazione e la mobilità.

6 VALORIZZARE LE PROFESSIONI: *un nuovo Sistema di Classificazione*

Puntiamo a definire una griglia nazionale che valorizzi sia l'apporto di ciascuna professione, sia l'organizzazione di lavoro nella sua complessità, da tradurre attraverso la contrattazione integrativa in base alle esigenze specifiche di ogni posto di lavoro. Per fare sì che i processi di mobilità e di transizione verso nuovi modelli organizzativi non solo non comportino penalizzazioni per i lavoratori, ma anzi offrano loro nuove occasioni di sviluppo professionale.

7 UNA GESTIONE CONDIVISA DEL CAPITALE UMANO: *Mobilità e Tutele*

Gestione della mobilità e tutela dell'occupazione devono tornare ad essere materia di confronto tra le parti. Servono strumenti per gestire in maniera condivisa criticità come il riassorbimento degli esuberanti e il mantenimento della retribuzione e delle tutele giuridiche in caso di mobilità intercompartimentale; per garantire la trasparenza dei bandi; per offrire incentivi specifici ad ottimizzare l'allocazione delle risorse umane e percorsi prioritari per le professionalità interne.

8 APPALTI SOCIALMENTE SOSTENIBILI: *legalità, trasparenza, occupazione*

Ogni piattaforma contrattuale deve contenere regole e clausole sociali tali da garantire la legittimità dell'azione della stazione appaltante, la trasparenza e la legalità, la salvaguardia dell'occupazione. Deve inoltre essere sempre possibile in sede di contrattazione decentrata valutare l'impatto in termini qualitativi, occupazionali e di bilancio della scelta di esternalizzare, e l'opportunità di riportare all'interno dell'ente attività precedentemente affidate all'esterno.

9 LE CHIAVI PER MIGLIORARE: *Valutazione, Formazione, Riqualificazione*

I criteri in base a cui valutare i livelli di servizio vanno fissati insieme, impostando il sistema sui principi della funzionalità e della performance organizzativa. Le aspirazioni di crescita professionale dei lavoratori e il miglioramento costante del servizio devono procedere di pari passo, grazie a piani di formazione adeguati alle diverse fasi del rapporto di lavoro: da quella iniziale di inserimento all'aggiornamento, alla riqualificazione come indispensabile complemento della mobilità.

10 PREVENZIONE E SICUREZZA: *investire sul benessere individuale e organizzativo*

Riappropriarsi della contrattazione partecipativa sull'organizzazione del lavoro vuol dire poter entrare in tutti i suoi aspetti, compresi quelli legati alla sicurezza degli ambienti di lavoro, alla promozione del benessere psicofisico del personale e alla prevenzione. Anche su questi aspetti va curata la formazione, che deve garantire a tutti i lavoratori la padronanza di metodi e strumenti per prevenire e gestire i rischi per sé, per i colleghi e per gli utenti dei servizi.

La legittimità o meno della trattenuta a carico degli stipendi dei pubblici dipendenti, e nota come "2,50%"

Questione oggi dibattutissima è quella riguardante la legittimità o meno della trattenuta a carico degli stipendi dei pubblici dipendenti, e nota come "2,50%".

Tale percentuale di decurtazione, prevista fin dall'anno 1972 a titolo di contributo previdenziale a carico del dipendente, è da riscuotersi al momento del Trattamento di fine servizio (TFS) con le dovute rivalutazioni.

A seguito della decisione del Legislatore di provvedere, nell'ambito del pubblico impiego, al passaggio dal cennato trattamento di fine servizio a trattamento di fine rapporto (TFR), tale trattenuta, sicuramente vantaggiosa nell'ambito del regime TFS, ha assunto connotati opachi e per nulla favorevoli al lavoratore, sino a trasformarsi in un'ingiustificata decurtazione dello stipendio a carico dello stesso.

Ci arroghiamo la pretesa di riassumere la querelle giuridica sottostante, per molti ostica e puramente tecnica, convinti – al contrario – che non si tratti di una questione invero così complessa.

Si tenterà dunque di attestare la natura **ingiustificata, discriminatoria** e quindi **illegittima** della trattenuta "2,50%" in argomento.

La Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare ha disposto che, a partire dal 01.01.1996, **i trattamenti di fine servizio (TFS) dei dipendenti**

pubblici soggiacessero alla stessa disciplina del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) previsto per i dipendenti privati.

Tale termine è poi slittato al 31-12-2000.

Si rinviava alla contrattazione collettiva nazionale la definizione delle modalità di attuazione del nuovo regime di TFR "**pubblico**", con **specifico riferimento ai necessari e conseguenti adeguamenti della struttura retributiva e contributiva, anche per ciò che riguardava la c.d. previdenza pensionistica complementare**.

Infatti, dato il trattamento più favorevole, in termini di rivalutazione, previsto dal TFS rispetto al TFR, erano necessari **taluni correttivi** che riportassero ad **equità** la condizione dei lavoratori in TFS e quella di chi, invece, era transitato in TFR.

La Legge Finanziaria del 1998, cercando di incentivare il passaggio da TFS a TFR, prevedeva, per chi avesse optato per quest'ultimo, che una parte della nota trattenuta 2,50% fosse destinata ai **Fondi Pensione cd previdenza complementare di ciascun Comparto**, nei modi e con la gradualità da definirsi in sede di specifica trattativa con le Organizzazioni sindacali.

La Legge n. 448/1998 ha ribadito il rinvio alla contrattazione collettiva per l'applicazione delle norme sul TFR nella Pubblica Ammini-

strazione; in particolare, faceva salvo il principio della c.d. "**invarianza della retribuzione netta e di quella utile ai fini previdenziali**", in forza del quale i pubblici dipendenti devono godere del medesimo trattamento retributivo e contributivo sia che ricadano sotto il regime TFS, che sotto il diverso regime TFR.

Si procedeva dunque all'**Accordo Quadro Nazionale** in materia di trattamento di fine rapporto e di previdenza complementare per i dipendenti pubblici, nell'ambito del quale si sanciva la non applicazione del contributo previdenziale obbligatorio "2,50%" per quanti azionassero l'opzione di passaggio dal pregresso regime di trattamento di fine servizio al regime del TFR.

Ciò nondimeno, la **SOPPRESSIONE del CONTRIBUTO non determinava effetti sulla retribuzione imponibile ai fini fiscali**. Infatti, per assicurare l'**INVARIANZA della RETRIBUZIONE COMPLESSIVA NETTA e di quella utile ai fini previdenziali nei confronti dei lavoratori** che transitano da TFS a TFR, la **RETRIBUZIONE LORDA VENIVA RIDOTTA IN MISURA PARI all'AMMONTARE del CONTRIBUTO PREVIDENZIALE OBBLIGATORIO SOPPRESSO** e contestualmente veniva stabilito un **RECUPERO in misura pari alla riduzione attra-**

LA PAGINA DELL'AVVOCATO

verso un corrispondente INCREMENTO FIGURATIVO ai FINI PREVIDENZIALI.

Tale normativa è stata recepita dal DPCM 20.12.99, c.d DPCM D'Alma.

Fin qui, nulla da obiettare.

Tuttavia, il correttivo previsto dal citato DPCM e dall'Accordo Quadro - vale a dire, **l'istituzione di fondi di previdenza complementare obbligatoria cui destinare la quota del 1,5% del noto 2,5% per garantirne la rivalutazione, assicurando così la perequazione tra i diversi regimi TFS e TFR - non è mai stato avviato nel Comparto Regioni e Autonomie Locali, né in quello Sanità.**

A riprova di quanto sopra, a partire dal corrente anno 2015 i suddetti Comparti sono stati accorpati alla previdenza complementare del Comparto Scuola (Fondo Espero) che, tuttavia, non è obbligatoria, bensì meramente facoltativa (quindi, presuppone una corretta informazione al lavoratore affinché possa beneficiarne sua sponte).

In definitiva, il Legislatore - reso conto che il passaggio da TFS a TFR andasse a svantaggio del lavoratore - aveva previsto dei meccanismi correttivi che riportassero equità tra le posizioni dei vari impiegati pubblici, ma non ha mai finanziato i fondi necessari (dunque - materialmente- nessun correttivo in favore del dipendente è mai stato posto in essere).

Ciò dato, perché si continua ugualmente a chiedere al lavoratore di versare tale contributo, se un dipendente privato che soggiace al medesimo Trattamento di fine

rapporto (TFR), al contrario, non è tenuto? Si stabilisce il medesimo trattamento previdenziale (TFR) sia per il dipendente pubblico che per il privato, ma si mantiene solo a carico del primo l'onere di versare il 2,50% del proprio stipendio.

Parallelamente, sussiste discriminazione non solo tra impiego pubblico e privato, ma anche all'interno dello stesso pubblico impiego, posto che si pretende che la compagine lavorativa pubblica goda del medesimo trattamento contributivo e retributivo al netto dei diversi regimi di TFS o TFR applicabili, ma al contempo si creano le condizioni affinché solo quanti sottostanti la

disciplina del trattamento di fine servizio possano godere della effettiva rivalutazione del "2,50%".

la UIL FPL alla luce di quanto sopra e per il tramite del proprio responsabile legale Avv. Antonio Fiamingo continuerà a proporre le vertenze al fine di vedere riconosciute le legittime pretese azionate.

*Ufficio Legale Nazionale UIL FPL
STUDIO LEGALE
FIAMINGO - PERDICHIZZI
Via G. Dagnini n. 15 -
40137 Bologna tel. 051 5875380
fax 051 18899373 / 5878842
info@studiolegalefp.com*

